

NO a tutte le forme di coercizione in psichiatria

Bisogna esprimere un fermo e deciso "NO" a tutte le forme di coercizione in psichiatria (auspicando e lottando per una modifica della normativa anche in tale direzione).

A rinforzare tale convinzione riporto le parole, attualissime, di Maccacaro, tratte dal suo intervento che si può leggere nell' Allegato " 1976 Bologna...", stralcio da pag. 238 del libro " *Attualità del pensiero e dell'opera di G.A. Maccacaro*":

“.....è la crisi di questa medicina contemporanea che, di giorno in giorno, si fa sempre più assistenzialmente inefficace e socialmente repressiva.”

L'inefficacia dell'assistenza è dimostrata da:

1. progressivo deterioramento, statisticamente documentabile, della salute collettiva per l'incidenza crescente di tutte le malattie legate alla nocività - dell'ambiente di lavoro, di abitazione, di alimentazione e di vita - che è il portato inseparabile del modo di produzione capitalistico;
2. ricorrenza - frequente e dilagante - di patologie infettive che si credevano e potevano essere state debellate;
3. vertiginoso incremento del consumo di farmaci in larga misura meramente sintomatici e concretamente tossici;
4. **emergenza di un diffuso malessere, socialmente determinato e personalmente patito che investe larghi strati della popolazione indotta o costretta a vivere come "disturbo mentale" ciò che è soltanto "insopportabilità di vita".**

La funzione repressiva è dimostrata da:

1. **crescente trasferimento dei problemi sociali e personali** (conflittualità, trasgressione dei limiti di "norma", domanda di soggettivazione, ecc.) **in un'area di gestibilità istituzionale e di silenziamento terapeutico;**
2. avanzante tecnicizzazione dell'atto medico fino all'estinzione dei suoi contenuti di rapporto interpersonale;
3. diffusione di false o inefficaci pratiche di prevenzione secondaria per deviare la domanda di conversione del modo di produzione;
4. **attribuzione al medico di nuovi compiti repressivi** nei confronti del comportamento infantile, se è un pediatra, del diritto di aborto se è un ostetrico, del rifiuto del lavoro se è un fiscale, dell'uso di droga se è un medico, **della devianza se è uno psichiatra**, della rivolta alla nocività se è un medico del lavoro, e così via. " (*fine stralcio da Maccacaro*)

Il Presidente Nazionale:

dr. d'Angelo Fernando Antonio (Tonino)